



IL PATRIMONIO NATURALISTICO

DEL COMUNE DI PERUGIA

LA CITTÀ CHE RESPIRA,
CRESCONO I POLMONI VERDI DI PERUGIA

SOMMARIO

La città che respira, Crescono i polmoni verdi di Perugia

P.07 1) SPORT, SVAGO E RELAX, AREA PARCO LACUGNANO

P.11 2) LA PERIFERIA HA IL SUO CENTRAL PARK, PARCO URBANO DI PONTE SAN GIOVANNI - **P.7**

P.17 3) PARCHI URBANI DI PIAN DI MASSIANO E CHICO MENDEZ

P.23 4) IL VERDE È SALUTE, POLO UNICO OSPEDALIERO SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA-S.SISTO

P.27 5) IL BIONDO FIUME A PIEDI O IN BICI, PERCORSI CICLOPEDONALI SUL TEVERE

P.33 6) I PROMONTORI DELLA BELLEZZA, LE AREE COLLINARI

P.37 7) LA TORRE DEL MOLINO “DELLA CATASTA”, CENTRO NATURALISTICO DI PONTE FELCINO

P.41 8) LE FRAZIONI INDIMENTICATE (E INDIMENTICABILI): INTERVENTI DIFFUSI SUL TERRITORIO

P.43 9) LA CITTÀ MURATA: I GIARDINI STORICI

P.47 10) UN'IDEA PER IL FUTURO PROSSIMO VENTURO: LA NUOVA MOBILITÀ

La città che respira, crescono i polmoni verdi di Perugia

IL CUORE DEL CUORE VERDE RESPIRA E I POLMONI SI GONFIANO.

Crescono, si allargano, gli alveoli si moltiplicano. Perugia città capoluogo, simbolo dell'Umbria edenica e agreste che si è meritata negli ultimi anni dello scorso millennio l'appellativo - gradito riconoscimento - di cuore verde, ha fatto dell'ambiente una bandiera. Anche e soprattutto nel nuovo corso amministrativo. Assecondando una vocazione naturale, coniugando l'urbanizzazione di un centro semi-metropolitano con la messa a dimora di alberi e la creazione di prati e zone boschive.

Cosa non scontata, politicamente parlando. Nuovi e vecchi parchi ampliati e migliorati, risanamento di antiche vie e strade naturalistiche, creazione di "giardini" urbani. Abbiamo cercato di coniugare e ricucire nel segno dell'ecocompatibilità il tratto urbano - quello antico dell'acropoli e quello moderno delle periferie dell'Augusta Perusia.

La "politica della natura" ha interessato tutte le componenti del cosiddetto "verde pubblico" mediante de-

gli interventi compiuti per migliorare le aree parco già affermate e fruite come il Parco di Lacugnano, oppure per formarne di nuove a servizio di grandi agglomerati urbani come il Parco Urbano di Ponte San Giovanni e di Pian di Massiano o per dare soluzione a esigenze specifiche come il riambientamento dei grandi spazi esterni del Polo Unico Ospedaliero di Santa Maria della Misericordia di San Sisto o ancora per rafforzare il connubio tra cultura ed ambiente emergente dalla Torre del Molino di Ponte Felcino - futuro centro naturalistico regionale - ed infine per favorire la mobilità ciclopeditone e la cura degli animali abbandonati.

Questi interventi, per estensione, caratteristiche, riscontro sul territorio, impegno finanziario ed umano, fanno parte di quelle grandi opere che caratterizzano le scelte di un'Amministrazione, ne qualificano il suo tenore in termini di sostenibilità ambientale dell'azione di governo e ne denotano la cifra ambientale.

Una scelta definita, deliberata e non casuale, per la quale sono state stanziare precise e importanti poste di bilancio: si potevano finanziare altri cantieri e nuovi progetti, si è deciso di investire per il verde e l'ambiente. Perugia è ora tra i comuni più verdi di Italia.

A fianco di queste opere, e rispetto a queste non di minore importanza, c'è stata una continua azione tesa al recupero del piccolo ambito, alla valorizzazione della modesta area di quartiere ed alla ricerca di risposte coerenti con le mutate esigenze delle aree urbane e di quelle periferiche. Fanno parte di questo secondo gruppo, gli interventi manutentori, le piccole opere di ripristino o di valorizzazione di ambiti minori e la creazione di nuove aree di quartiere. Non meno importanti e apprezzate dai Perugini.

Non per ultimo in ordine di importanza merita di essere citato ameno in questa sintesi che premette ai "focus"

sui polmoni della città, un parco-rifugio destinato non ai residenti o ai turisti ma ai loro migliori amici, troppo spesso vittime di abbandono e/o maltrattamenti.

Il canile rifugio di Collestrada, il primo in Italia ad aver avuto un riconoscimento internazionale e cioè la certificazione ISO 9001:2000 (Quality management systems - requirements), è caratterizzato da formule organizzative davvero funzionali che garantiscono il benessere degli animali ed anche un'altissima percentuale di successo per quanto riguarda le adozioni.

Nei prossimi anni sarà totale il nostro impegno per fare di Perugia una città sempre più accogliente e vivibile che trova nel verde un elemento di qualità e di identità.

Nilo Arcudi

Vicesindaco di Perugia

1) Sport, svago e relax, Area parco Lacugnano

NASCE IN ORIGINE COME UN FIORE ALL'OCCHIELLO TANTO BELLO quanto inaspettato dal volontariato dei cittadini, curata dagli stessi residenti e utilizzata come mèta di gite fuoriporta a suon di grigliate e barbecue dagli abitanti dell'acropoli e della città compatta. Nel tempo, la sua connotazione si è via via indirizzata verso un uso di tipo sportivo (piscine e campo da rugby, piste del ruzzolone...), escursionistico, di svago e di relax. L'area parco di Lacugnano si sviluppa all'interno dell'ampia proprietà comunale di circa 29 ettari, centrata sul Monte Lacugnano, caratterizzata da elementi naturali di pregio ambientale quale il bosco misto di conifere e latifoglie che ne veste le pendici. La sua destinazione d'uso "storica", la vocazione al tempo libero, è stata recentemente confermata e rafforzata dall'Amministrazione comunale con la prima attuazione di quegli elementi che la progettazione partecipata ha individuato come qualificanti e strettamente connessi con l'identità del territorio. Gli interventi compiuti, per la cui realizzazione sono stati investiti 100.000,00 euro, hanno interessato sia il miglioramento della sosta veicolare nell'area prossima alle aree sportive che la creazione di un sentiero pedonale, che unisce Lacugnano alle aree Piscine di Ferro di Cavallo /Olmo, della lunghezza di 1.900 metri.

Il sentiero pedonale principale, realizzato recuperando antichi tracciati parzialmente in disuso e creando dei brevi tratti ex novo, rappresenta il primo nucleo di un progetto più ambizioso che prevede la formazione di una viabilità ad anello, attestata a quota 425 m, che uni-

rà tutti i versanti di Monte Lacugnano. Da questa spina dorsale si prevede poi di far partire altri tratti che raggiungeranno le altre aree del Parco (Area di Vetta, Aree boschive, Pista del ruzzolone di valle..) ed inseriranno il Parco di Lacugnano nel più ampio ed articolato sistema di Parchi cittadini (Chico Mendez, Pian di Massiano...) e nel sistema di piste ciclabili in via di realizzazione. Il sentiero pedonale attraversa una lecceta mista di pino e cipresso che mostra una varietà florofaunistica rara, tanto da meritarsi un cenno di stampo "didattico". Tra le specie arboree più diffuse si segnalano: leccio, pino nero, cipresso, roverella e orniello. Lo strato arbustivo è rappresentato, in prevalenza, da ginestra comune, rosa canina e asparago. Protagonisti anche i piccoli e grandi abitanti a pieno titolo del "bosco", infatti le presenze faunistiche accertate, tra i mammiferi, sono lo scoiattolo, la donnola, la volpe e, occasionalmente, l'istrice; tra i passeriformi: cinciarella, passero, storno, pettirosso, cardellino, merlo e verdone. Caratteristica la presenza di gazza e ghiandaia.



2) La periferia ha il suo central park, Parco Urbano di Ponte San Giovanni

UN PARCO IN MEZZO alle case e ai palazzoni di quello che è senza dubbio tra i più grandi e abitati quartieri della città e dell'Umbria. Un central park made in Perugia che riempie un vuoto storico a Ponte San Giovanni. L'idea progetto, quella di realizzare un parco urbano di grande respiro e di forte impatto sulla vivibilità dell'ambiente cittadino, non poteva che trovare attuazione nel più importante quartiere urbano di Perugia, quel "Ponte" che segna il punto d'inizio delle periferie sud-est della città, viatico dell'Altotevere.

Caratterizzato da un'alta densità urbanistica, che gli conferisce un vero e proprio effetto città in un continuo edilizio ormai saldato alla città storica, è la parte del capoluogo che più di tutte può essere definita col termine "metropolitana". L'area prescelta è una zona centrale, pianeggiante, immersa nel cuore pulsante e nelle attività umane della frazione, che presenta una superficie complessiva di oltre 36.000 metri quadrati. Il grande spazio è stato organizzato realizzando un sistema di vialetti pedonali che congiungono le maggiori funzioni presenti (residenze, servizi economici e sportivi, servizi pubblici, ambiti scolastici..), un anfiteatro che svolge il ruolo di "piazza del paese" ove incontrarsi, rilassarsi, chiacchierare ed un insieme di boschi tematici arricchiti da cespugli e siepi. La sua funzione di cerniera è inoltre resa ancora più evidente dalla connessione, in parte già realizzata, con la pista ciclabile ed i percorsi ciclopedonali del fiume Tevere che crea un continuo tra campagna, aree fluviali ed ambiente cittadino, offrendo una reale alternativa alla mobilità veicolare.

L'Amministrazione comunale, per la realizzazione di questa importante opera, ha investito oltre 1.000.000,00 di euro. Forte l'intervento di immissione di piante autoctone. La sistemazione a verde è stata concepita per

ricreare ambiti boscati di varia connotazione attraverso la messa a dimora di 260 alberi ad alto fusto e di circa 470 arbusti e cespugli oltre alla formazione delle aree prative sull'intera area a parco.

Nel maggio del 2010 è nato anche un gemello dall'altra parte della E45: è stato infatti inaugurato il nuovo parco di Collestrada, realizzato in collaborazione con la Comunità Montana Associazione dei Comuni "Trasimeno - Medio Tevere" e il centro "Forabosco" gestito dall'AURAP. Il parco è il risultato del progetto di valorizzazione dell'intero ambito territoriale che coinvolge il Bosco e gli immobili a esso limitrofi e già destinati ad attività socio-culturali di particolare interesse. L'obiettivo è migliorare ed estendere le diverse funzioni didattiche, ricreative, sportive e turistiche dell'area nel suo complesso, consentendone una maggiore fruizione pubblica da parte sia delle scolaresche, sia di tutti i cittadini interessati.

Il parco è monitorato quotidianamente da una pattuglia di ragazzi del Centro Forabosco che raccolgono le eventuali segnalazioni e le trasmettono alla Comunità montana che ha in carico la pulizia e la manutenzione del bosco. Il parco di Collestrada, interamente di proprietà comunale, si estende su una superficie di Ha. 63 ed è dotato di una adeguata rete sentieristica che conduce al nucleo servizi del parco istituito presso il Casale Forabosco. Come non ricordare poi anche il taglio del nastro della nuova area verde "Strada Ranco" a Collestrada, nell'ottobre 2010. Il progetto è stato curato dall'Unità operativa Servizi sportivi e Aree verdi comunale.





3) Minimetrò in mezzo all'eden, Parchi Urbani di Pian di Massiano e Chico Mendez

Pian di Massiano: il “Percorso verde” di Perugia.

DEDICATO ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE professionali e soprattutto amatoriali. Quell'area che un tempo non lontano era dedicata ai coltivi, ora è uno dei parchi più vissuto dai Perugini.

L'inserimento delle strutture ed infrastrutture è stato infatti preceduto da un'attenta progettazione che ha voluto letteralmente immergerle nel verde. Il risultato è un parco con attenzione alla qualità dell'ambiente ed al benessere del fruitore: “barriere verdi” contro smog e rumore, aree di parcheggio ombreggiate ed attrezzate, percorsi pedonali dedicati allo sport o al recupero da patologie respiratorie. Anche la semplice passeggiata o la corsa lungo il torrente Genna, di cui si sono recentemente recuperate la vegetazione ripariale e l'alveo con tecniche di bioingegneria, possono rappresentare un momento di relax, di socializzazione o di svago.

Le possibilità di fare sport sono poi praticamente infinite: i campi da calcio, da rugby, da baseball e da bocce, la pista di pattinaggio e da mountain bike, le aree attrezzate per i giochi dei più piccoli, e quelle per i cani in libertà.

Di recente è divenuto il punto di partenza per raggiungere l'acropoli con il minimetrò, che invita discretamente i turisti e i Perugini a lasciare il proprio veicolo e raggiungere in pochi minuti il Centro storico, Pian di Massiano ora si candida anche ad assurgere ad elemento di punta nella promozione delle produzioni energetiche verdi, è stata da poco avviata la sostituzione della imponente copertura del palasport Evangelisti con pannelli fotovoltaici in grado di produrre una potenza di oltre 500 Kw che contribuirà ad elevare la qualità ambientale del Parco.

Un paradiso di verde dal quale spunta il minimetrò

CON L'IMPATTO ESTETICO FUTURISTICO voluto dal grande architetto Jean Nouvel, il versante ovest di Pian di Massiano, da dove si staglia la metropolitana in formato mini di Perugia, è occupato dal Parco Urbano Chico Mendez, intitolato all'ecologista brasiliano ucciso nel 1988 dai latifondisti per difendere la foresta Amazzonica. Si estende su una superficie di circa 140.000 metri quadrati, di cui ben 80.000 già strutturati.

Nel corso dell'ultima legislatura, oltre ad acquisire al patrimonio Comunale una superficie di circa 60.000 mq. si è iniziato ad attuare la sistemazione dell'area mediante la realizzazione dei primi viali alberati che delimitano una serie di spazi al cui interno troveranno vita i boschi, un laghetto artificiale, le strutture ludico sportive e gli spazi per la sosta ed il ristoro dei visitatori.

Anche in questo caso la pianificazione ha definito un progetto generale per la sistemazione definitiva dell'area che contiene le indicazioni per la sua piena realizzazione attraverso passi successivi.

I lavori sinora realizzati hanno richiesto un investimento di 540.000,00 euro.

Novità di stampo fotovoltaico sono l'ultima delle news disponibili anche per questo Parco.

Questa area, compresa tra via Gallenga, via Cortonese e l'Istituto Capitini, ospita da pochissimo tempo un piccolo modulo di impianto fotovoltaico di nuova generazione che offrirà energia elettrica a tutti i fruitori del Parco ad esempio per ricaricare telefonini, personal computer, bici con pedalata assistita o per attivare connessioni alla rete Wireless in fase di sviluppo su vari ambiti della città.



18 PARCO DI PIAN DI MASSIANO



PARCO DI PIAN DI MASSIANO 19



20 PARCO CHICO MENDEZ



21

4) Il verde è salute, Polo unico ospedaliero Santa Maria della Misericordia-S.Sisto

IL VERDE È SALUTE. E il nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia ne è simbolo. La collaborazione attivata tra Assessorato alle Aree verdi e Regione Umbria, ha permesso di ricucire l'ambiente agreste e rurale che caratterizzava l'area tra San Sisto e Ponte della Pietra a seguito della realizzazione del Polo unico Ospedaliero ormai in fase di ultimazione.

La creazione del verde esterno, la cui progettazione è stata compiuta dagli uffici comunali, è stato un lavoro complesso ed articolato che ha dovuto coordinare le attività dei cantieri edili con quelle connesse con il riambientamento del territorio e del paesaggio.

L'area esterna al centro ospedaliero è stata pensata per ridurre l'impatto delle nuove costruzioni sul territorio, per favorirne la fruizione da parte dei degenti, familiari e visitatori e per incentivare la mobilità pedonale. L'intervento, che ha richiesto un investimento di circa 1.000.000 di euro, ha permesso di arricchire il paesaggio di San Sisto di 38.000 mq di prato irriguo, di creare 37.000 mq di bosco praticabile, di stabilizzare con specie tappezzanti circa 2500 mq di scarpate, di formare siepi e percorsi pedonali.



24 POLO UNICO OSPEDALIERO SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA-S.SISTO



POLO UNICO OSPEDALIERO SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA-S.SISTO 25

5) Il biondo fiume a piedi o in bici, Percorsi ciclopedonali sul Tevere

UN PROGETTO PER RINASCERE A NUOVA FONTE, una speranza per il Tevere e i suoi “ponti”. Dopo gli anni dell’abbandono del fiume e delle sue sponde, il processo di riappropriamento del corso d’acqua da parte delle popolazioni rivierasche si è fondato oltre che su una rinnovata identità fluviale, anche sulla produzione di una legislazione più restrittiva in materia di agricoltura e reflui, sulla realizzazione dei primi impianti di depurazione e soprattutto sull’affermarsi di una nuova coscienza ambientale, su cui l’Amministrazione ha investito in termini di risorse umane e strumentali. E’ così che è nata l’idea di un parco fluviale, la cui spina dorsale sono i percorsi ciclopedonali. Oggi, la sentieristica fluviale conta su un percorso di circa 12 chilometri in terra battuta e pietrisco che unisce le località di Ponte San Giovanni a Villa Pitignano, cui a breve si aggiungeranno altri 4,5 km che conducono il visitatore sino a Ponte Pattoli. Il tracciato ciclopedonale costeggia ambiti di indubbio valore estetico ed ambientale, uno su tutti l’Ansa degli Ornari, raggiunge il grande Bosco didattico di Ponte Felcino, un unicum nel suo genere, lambisce siti di interesse rievocativo come la ex centrale idroelettrica, un esempio di archeologia industriale estremamente attuale, o di valenza storico-architettonica quale la Torre Bombelli o quella di Pretola; questo solo per citare le principali emergenze. Gli eventi inaspettati e infausti dell’alluvione del novembre 2005, seguita dalla tracimazione del 2009, hanno messo a rischio il suo inestimabile patrimonio ambientale e paesaggistico, ma la congiunta volontà dell’Amministrazione Comunale e la caparbia degli amanti-volontari del fiume hanno trasformato in positivo ciò che la forza delle acque aveva distrutto. Il Comune, infatti, ha ricostruito il percorso, migliorandolo e valorizzandolo con nuove dotazioni quali la segnaletica dedicata sia agli amanti della semplice passeggiata che del footing e del running e la migliore riconoscibilità degli accessi ora individuabili

li mediante una cartellonistica informativa specifica. Il percorso fluviale attualmente percorribile è distinto in due tronconi tra loro continui: quello che va da Ponte San Giovanni fino Ponte Valleceppi, per una lunghezza di 5.577 metri e quello che porta da Ponte Valleceppi a Villa Pitignano per un totale di 6.589 metri. Il percorso si svolge per una lunghezza complessiva di 12.166 metri e naturalmente ha uso esclusivamente ciclo-pedonale. Grazie alla creazione del nuovo tratto sino a Ponte Pattoli, chi abita le aree fluviali potrà beneficiare di un percorso pedonale e ciclabile immerso nel verde di ben 19 chilometri complessivi. La realizzazione di questi lavori rende disponibile anche un collegamento atteso da tempo tra Monte Tezio e Ponte Pattoli che permette di raccordare la vetta del Tezio al Tevere. In un futuro non immediato, ma sicuramente prossimo, tutta l’asta del Tevere che attraversa il Comune sarà interessata da un completamento della sentieristica fluviale mediante degli sviluppi gradualmente. E’ attualmente in fase di elaborazione da parte degli uffici un collegamento che da Ponte Pattoli, lambendo gli abitati di Resina e Solfagnano – Parlesca, raggiunga La Bruna e prosegua quindi verso La Pinella – S.Orfeto (estremo limite nord Comunale). Anche l’area sud è interessata dall’implementazione del sistema di mobilità pedociclabile da realizzare lungo l’asta del Tevere. Gli uffici comunali stanno attualmente verificando il tracciato Ponte San Giovanni – San Martino in Campo / Santa Maria Rossa. La progettazione che ne conseguirà sarà caratterizzata dalla ricerca di un punto di connessione con l’analoga realizzazione del Comune di Torgiano. Il tracciato, contiguo anche questo al Tevere, si svilupperà per 8.500 metri. Il percorso fluviale è, che ha impegnato l’Amministrazione per diversi anni, è stato eletto da una rivista statunitense dedicata all’escursionismo tra i 10 percorsi più belli al mondo.





30

31

PERCORSO FLUVIALE DEL Tevere

6) I promontori della bellezza, Le aree collinari

FRAZIONI DA CONOSCERE. Da non dimenticare. Colline e promontori ameni e di inusitata bellezza. Anche questi da vedere, percorrere e vivere preferibilmente a piedi, e comunque a contatto con la natura e il paesaggio. Lo stato dell'arte è direttamente connesso all'avanzamento della sentieristica che si muove nell'ambiente fluviale: questa sentieristica rappresenta infatti la direttrice principale su cui si innesteranno altre percorrenze che si insinueranno negli ambiti collinari e montani che arricchiscono il Perugino. Già si è detto del collegamento Tevere – Tezio promosso in modo diretto dal Comune; in altri ambiti c'è un fiorire di iniziative, avanzate dall'Associazionismo locale e sostenute fattivamente dall'Assessorato alle Aree Verdi , che permetteranno di creare una vera e propria rete di sentieri che raggiungano le località di maggiore valore estetico, ambientale e storico del Comprensorio.

In questo ambito si inseriscono i Percorsi Arnati, che scoprono l'areale centrato su Ripa, Civitella d'Arna e Sant'Egidio o ancora il recupero dell'antico sentiero delle Lavandaie che dal Capoluogo conduce al Tevere in prossimità di Pretola, senza dimenticare poi il percorso ciclopedonale che collegherà S'Enea al Tevere ed a Fanciullata di Deruta e l'insospettabile bellezza del tracciato che attraverserà il bacino forestale delle Settevalli per connettere questo comprensorio al marscianese . Al via tra pochi mesi i lavori che uniranno in una partnership Provincia, Comune e Comunità Montana per realizzare il primo tratto dei percorsi Arnati che indi-

viduano tre direttrici principali: la prima unisce il percorso fluviale del Tevere, in località Collestrada, al centro abitato di S.Egidio per poi proseguire sino a Ripa e raggiungere il Chiascio in località Colonna di Pianello (percorso di circa 11 km) . La seconda: da Pianello raggiunge Pitorico Paterno per poi dirigersi verso Civitella d'Arna e Ripa(percorso di circa 10,5 km).

La terza è rappresentata da un percorso circolare con partenza posizionata a Lidarno e che prosegue in direzione di S. Cristoforo, Ripa , S.Egidio e si conclude a Lidarno (percorso di circa 9,5 km). Si viene così a definire in modo compiuto lo sviluppo integrato di area vasta che, attivato e coordinato dall'intervento comunale, fa leva sul diffuso sistema di presenza e gestione del territorio, rappresentato dall'esperienza delle pro loco e dell'associazionismo socio-culturale.

La progettazione proveniente dai territori fa emergere e valorizza le potenzialità e le peculiarità locali in materia di ambiente, turismo e cultura coniugandole con lo sviluppo economico dell'imprenditoria interprete della cultura dell'accoglienza. La progettazione avanzata dal Comune si inserisce nell'asse strategico, già fatto proprio dagli enti locali con la promozione della filiera Tac (Turismo Ambiente e Cultura) e con l'attivazione di tavoli negoziali per la raccolta e la redazione di un documento per lo sviluppo integrato del territorio dell'area nord (territori Comunali di Perugia, Corciano e di Umbertide).



7) La torre del molino “della catasta”, Centro naturalistico di Ponte Felcino

ERA UN RUDERE ED ORA È IL CUORE PULSANTE DI QUELLO CHE SARÀ IL CENTRO NATURALISTICO REGIONALE. Poteva andare persa, una struttura antica e moderna allo stesso tempo. La promozione delle attività di conoscenza e valorizzazione dell'ambiente, che ha caratterizzato l'attività dell'assessorato, ha permesso di iniziare il recupero di un importante edificio storico denominato “La torre del molino”. Posta sulle acque di un canale artificiale a pochi metri dall'alveo del fiume Tevere è inserita all'interno del bosco didattico di Ponte Felcino. La torre, originariamente eretta a difesa di una delle vie di comunicazione più importanti del medio evo, con l'avvento dell'industrializzazione, è divenuta sede di produzione di energia elettrica, sfruttando le correnti delle acque del Tevere, per poi decadere a favore di altre forme di produzione energetica. La valorizzazione di uno dei più importanti e rari elementi che uniscono al valore storico intrinseco del manufatto quello di memoria industriale, è stata compiuta attualizzandone le funzioni mediante l'investimento di una somma pari a 950.000,00 euro, che ha trovato nella Regione Umbria un partner di prestigio. Questo intervento, indirizzato all'adeguamento ed al consolidamento strutturale della torre, renderà in un prossimo futuro concretamente realizzabile e funzionante il Centro Naturalistico Regionale “Acqua, Aria, Terra,

Energia” che si occuperà di educazione ambientale in particolar modo legata alle tematiche del Tevere. Ciò significa che la Città e l'Umbria avranno a disposizione: uno dei luoghi di cultura ambientale più importanti d'Italia; uno dei musei vegetali più grandi e uno dei parchi botanici più significativi; una grande “palestra” affinché la didattica e l'educazione ambientale siano al servizio di tutti. Poco lontano c'è la villa giardino (ostello della gioventù), un complesso del 1300, totalmente restaurato e ristrutturato, che ha mantenuto il profilo architettonico originale. In passato è stata prima residenza estiva nobiliare e, successivamente, casamento rurale al centro di una grande proprietà con funzione di magazzino dei prodotti agricoli. Ubicato in prossimità del Bosco didattico, è ora adibito ad accoglienza turistica e dispone di circa 80 posti letto. L'esistenza della struttura ricettiva, che opera in sinergia con il Centro di educazione ambientale, apre le porte ad un complesso di attività di formazione e di educazione ambientale di carattere nazionale ed internazionale.



38 LA TORRE DEL MOLINO "DELLA CATASTA"



LA TORRE DEL MOLINO "DELLA CATASTA". INTERNO 39

8) Le frazioni indimenticate (e indimenticabili): Interventi diffusi sul territorio

PICCOLO È BELLO, l'assioma di De Rita è valido una volta di più nella vasta e frammentata realtà comunale perugina. Frazioni micro, agglomerati urbani composti da poche case. Financo case sparse: a fianco dei grandi interventi, che trovano ragione ed applicazione in un ambito ben definito, l'amministrazione ha promosso e coordinato una miriade di iniziative tese a mantenere e migliorare l'equilibrio tra natura ed attività antropiche. Si tratta di azioni spesso non sufficientemente valorizzate, perché se prese singolarmente hanno una ridotta valenza, ma che se valutate nella loro effettiva portata rendono efficace e palpabile lo slogan dell'incipit, Umbria cuore verde d'Italia. Sono infatti quelle operazioni di manutenzione del territorio, quelle capillari e mirate, che ne impediscono un suo degrado e che lo rendono ordinato, pulito e gradevole. In questo contesto si devono ascrivere le attività compiute nelle aree verdi cittadine e periferiche, in quelle scolastiche e a favore degli alberi e degli arredi cimiteriali e dei viali alberati: potatura, sfalcio delle erbe, messa in opera di balaustre, di giochi ed arredi in genere. Oltre alle attività manutentive del verde attrezzato esistenti, l'azione dell'amministrazione ha investito ulteriori risorse nella creazione di nuove aree verdi poste a servizio di quartieri come Montebello, di centri rurali come Montepetriolo, La Bruna o aree Peep come a

Ponte Felcino in via Mastrodicasa o ancora centri per l'infanzia. A Montebello si è valorizzato e migliorato un piccolo spazio verde che rappresenta una delle poche aree dove i cittadini ed i piccoli possono sostare e ricrearsi in relax, a Montepetriolo si è creato uno spazio incastonato tra le mura perimetrali del piccolo centro e le abitazioni medievali da cui la vista spazia sulle colline umbre. L'area Peep di Via Mastrodicasa, a Ponte Felcino, realizzata su una superficie di circa 6000 metri quadrati lungo le rive del Tevere, ha permesso di recuperare uno spazio incolto all'uso dei più piccoli e dei nuovi residenti dell'omonima via. All'interno del Parco di santa Margherita, presso il centro Infanzia de "Il Tiglio", con la collaborazione dell'assessorato all'edilizia scolastica, si è recuperato e reso disponibile per i giovanissimi utenti uno spazio che era in abbandono ormai da tempo. In via Ariosto si è costruita una struttura idonea a contenere ed aggregare le esigenze di associazionismo di un quartiere cittadino, mentre a La Bruna ed a S.Orfeto si è data risposta alle nuove esigenze emergenti da territori rurali. Questi interventi, spesso realizzati con modesti investimenti, hanno però contribuito a migliorare la qualità generale della vita dei residenti, a stimolare momenti di confronto e dialogo ed a creare sinergie tra l'amministrazione comunale ed i cittadini

9) La città murata: I Giardini storici

I POLMONI VERDI DELL'ACROPOLI. Piccole gemme incastonate tra le antiche pietre o spazi aperti protesi verso l'esterno, si configurano da sempre come luoghi della cultura e della memoria. Strettamente connessi con lo sviluppo urbanistico della città, custodiscono intatte le testimonianze delle tante vicende storiche che li hanno attraversati, consentendone una facile lettura. Gli antichi giardini si fondono con i nuovi parchi e i viali alberati e formano nel loro insieme un sistema articolato, vitale ed in continua evoluzione che riesce a permeare fino in fondo la rigidità strutturale della "città di pietra ed a ricomporre il paesaggio circostante. Un sistema verde formato da frammenti di natura elaborata che, proprio in virtù della sua capacità di compenetrazione, riesce a riordinare le funzioni più prettamente urbane e a riorganizzarle, contribuendo notevolmente al miglioramento della qualità ambientale dell'intera città. Il nucleo più antico di tale sistema, quasi interamente racchiuso all'interno della cerchia delle mura urbane, è costituito essenzialmente dai cosiddetti "giardini pubblici", storicamente collegati all'epoca moderna post unitaria, e destinati a funzioni prettamente estetiche.

I **GIARDINI CARDUCCI** con la bellissima terrazza belvedere in grado di offrire uno dei panorami più affascinanti della città e da sempre utilizzato dai perugini

per una sosta all'ombra dei maestosi lecci. Negli ultimi anni sono stati oggetto di un importante intervento di ristrutturazione che, salvaguardando in modo integrale sia l'impianto architettonico che quello vegetazionale, ha consentito la pavimentazione delle zone pedonali con un forte miglioramento della fruibilità. Praticamente speculari a questi giardini e divisi solo dal Palazzo della Provincia, i **GIARDINETTI DI PIAZZA ITALIA** con gruppi di aiuole fiorite a far da cornice al monumento trionfante di Vittorio Emanuele; specifici interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nel corso degli anni hanno consentito di mantenere inalterata la loro fisionomia originaria, salvaguardandone l'importante patrimonio arboreo.

Ancora compresi nella cinta muraria, i **GIARDINI DI S. ERCOLANO**, strettamente connessi con la maestosità della Rocca Paolina ed attualmente interessati da un intervento di riqualificazione che oltre a comportare la ripavimentazione dell'area consentirà la ristrutturazione dell'antica fontana.

Ed ancora i **GIARDINI DELLA RIMEMBRANZA** di via Masi dedicati ai caduti di tutte le guerre e i **GIARDINI DI S. FRANCESCO AL PRATO** con la raffinata semplicità di un parterre prativo a valorizzare la monumentale scenografia dell'Oratorio di S. Bernardino.

Appena fuori dalle mura urbane, gli spazi verdi si ampliano, aggiungendo alle funzioni estetiche anche quelle ricreative e sociali. I **GIARDINI DI S. GIULIANA**, dominati dalla mole dell'antico monastero, nacquero negli anni '50 contemporaneamente alla realizzazione dello Stadio Comunale per assumere la loro conformazione attuale nel 1994 in seguito ai lavori relativi alla canalizzazione di via Orsini in galleria. Da allora i giardini hanno subito ripetuti interventi di valorizzazione volti soprattutto a potenziarne le funzioni ludiche e ricreative mediante la sistemazione di apposite infrastrutture e a migliorarne il patrimonio vegetale mediante l'inserimento di specie arboree ed arbustive di particolare pregio. Molto più antichi, i **GIARDINI DEL FRONTONE**, posizionati sull'ultima propaggine collinare della città antica e chiusi nel III° ampliamento delle mura quattrocentesche, devono la loro origine storica ai poeti dell'Accademia Arcadica Augusta che nei primi anni del '700 realizzarono una prima sistemazione per le loro adunanze estive. Riadattati a giardini pubblici nel corso dell'800, hanno conservato da allora la configurazione attuale che risponde ad uno stile architettonico ibrido in cui ai caratteri geometrici tipicamente rinascimentali si uniscono alcuni elementi di chiara ispirazione romantica.

Le particolari valenze storiche ed ambientali hanno spinto l'Amministrazione Comunale a supportare la loro manutenzione ordinaria con interventi specifici e mirati soprattutto alla tutela delle emergenze archi-

tettoniche, come l'anfiteatro in travertino sormontato dal bell'arco di Baldassare Orsini, ed alla salvaguardia del patrimonio arboreo costituito da esemplari secolari di leccio, di notevole pregio. Ubicati a stretto contatto con la cinta muraria, nel tratto più importante dove le mura medievali si sovrappongono a quelle etrusche, i **GIARDINI DELLA CUPA** realizzati nell'immediato dopo guerra sulla base di un progetto appositamente disegnato da Pietro Porcinai, uno dei più grandi paesaggisti italiani.

L'attuazione del contratto di quartiere relativo alla rivalutazione del rione di Porta Eburnea ha consentito all'Amministrazione di realizzare di recente un intervento di riqualificazione di questi giardini che, valorizzando la sistemazione originaria voluta dal Porcinai, ha consentito di potenziare le funzioni ricreative dell'impianto e di migliorarne la fruibilità, accentuando di conseguenza la sua peculiare caratteristica di punto di connessione in cui la città nuova, proprio attraverso la cinta muraria, riesce a dialogare con la città storica. Ad accentuare tale caratteristica, la vicinanza dei Giardini con una delle stazioni del minimetrò, considerato ormai a ragione come una delle principali modalità di accesso alla città. Sempre collegati con il minimetrò, i **GIARDINI DEL PINCETTO** che, ubicati in corrispondenza del capolinea di questo sistema di trasporto, hanno subito un importante intervento di ristrutturazione che ha consentito il recupero ambientale e paesaggistico dell'intera area.



44 GIARDINI CARDUCCI



GIARDINI DEL PINCETTO 45

10) Un'idea per il futuro prossimo venturo: La nuova mobilità

PERUGIA NEL 2008 SI È DOTATA DI UN INNOVATIVO MEZZO DI TRASPORTO PUBBLICO INTEGRATO CON GLI ALTRI SISTEMI DI MOBILITÀ URBANA già in esse-

re : si parla del minimetrò e di ciò che gli ruota attorno. Il minimetrò collega in 12 minuti Pian di Massiano con il centro cittadino e la sua realizzazione ha reso Pian di Massiano un elemento centrale nella nuova mobilità che nel breve periodo potrà contare su un nuovo modo di intendere gli spostamenti brevi in ambito urbano. L'idea progetto prevede un ritorno al passato, l'uso della bicicletta, ed un rilancio al futuro, la pedalata assistita, per affrontare di slancio le salite di Perugia spesso impegnative e finalmente scollinare.

Il nome del progetto, mutuato da numerose altre esperienze europee, è un po' ostico: " bike sharing". Prevede di realizzare percorsi ciclabili che uniscano l'area multifunzionale di Pian di Massiano alla facoltà di Ingegneria, alla Stazione Capitini, al Parco Chico Mendez ed al centro ricreativo Borgonovo. Sarà dotato di stazioni per il ciclopoteggio e di possibilità di ricarica elettrica del mezzo.



COMUNE DI PERUGIA

UNITÀ OPERATIVA IMPIANTI SPORTIVI
E AREE VERDI

Vicesindaco di Perugia NILO ARCUDI

Unità operativa impianti sportivi e aree verdi

ALBERTO CORNELI

GABRIELLA AGNUSDEI

MASSIMO FANTUCCI

ROBERTO REGNICOLI

www.comune.perugia.it

Curatore editoriale e Progetto grafico
MARCO SCHIPPA

Stampa
ITALGRAF - Perugia
C+M+Y+K + vernice lucida
segnature rilegate filo-refe

Editing e testi
ELEONORA BRACCI

Fotografie e immagini
Archivio fotografico Comune di Perugia
Archivio fotografico Italgraf

Stampato su
interno: Munken Links Mano 150 gr
copertina: Munken Links Mano 300 gr
(Munken Links carta certificata FSC)

ITALGRAF EDIZIONI

Via Monteneri, 23 - Perugia
www.italgraf.net

Prima edizione dicembre 2010
Copyright © 2010 Comune di Perugia